

## 2 - IL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE E BEATIFICAZIONE

### «*Le due grandi colpe del popolo Reggino*»

Dal giorno del glorioso transito fino ad oggi, scende sul Servo di Dio, per lunghi periodi, un misterioso silenzio.

«Chi mai pensò al Ven. P. Gesualdo - scrive nel dicembre del 1925 il canonico Annunziato Leone - chi ne disse o ne scrisse più una sillaba?... Il silenzio più fitto coprì questo nome venerando e trenta anni passarono in completa dimenticanza, in completo abbandono. Il P. Gesualdo appariva come un mito, una leggenda la sua vita»<sup>133</sup>.

In una bellissima Lettera Pastorale del 1932, rivolta alla Chiesa di Dio che è in Reggio-Bova, l'Arcivescovo mons. Carmelo Pujia - dopo aver

<sup>133</sup> Cfr. ANNUNZIATO LEONE, *Alba di gloria*, in «Bollettino Francescano dei Minori Cappuccini delle Calabrie», IV (1925) 4.

precisato di voler scrivere «di un nostro *Grande*, che fu anche, e sopra tutto, un *grande Santo*<sup>134</sup>, il Venerabile *Gesualdo da Reggio...*» - sente il bisogno di chiamare «tutti, intorno a un *Uomo*, singolare per dottrina e santità, che vale la cristianità di un secolo, e che è gloria purissima non de' soli Figli di S. Francesco, ma anche di Reggio, dell'Arcidiocesi nostra e della nostra Calabria; un *Uomo*, che, pure essendo un *Grande* dinanzi al mondo, fu il *Grande nostro* per altezza di santità e per una luce soprannaturale che lo pone fra i maggiori figli della Chiesa che abbia avuto la gente nostra».

E si domanda: «Che abbiamo fatto, perché il nostro Venerabile *Gesualdo* fosse pienamente conosciuto nelle popolazioni, e poi si avesse fede cieca in Lui, e Lo si invocasse per averne grazie singolari e singolari prodigi?...

Non è colpa nostra - o meglio della nostra poca fede in Lui - se Roma non abbia ancora quanto occorra per una Beatificazione e una Canonizzazione?... Se ne parlò - è vero - nel secondo suo centenario (della nascita); e poi il silenzio!»<sup>135</sup>.

<sup>134</sup> «*Protesta* di chi - dichiara lo scrivente - vi indirizza questa Lettera. Da figlio ubbidiente della Chiesa Cattolica e ossequiente ai Decreti di Urbano VIII e della S. Congregazione de' Riti, egli, dando del titolo di *Santo* al Venerabile Gesualdo da Reggio, e accennando alla sua santità, a miracoli, e grazie che a Lui si attribuiscono, intende prestare e richiedere da' lettori non altra fede che l'*umana*».

<sup>135</sup> CARMELO PUJIA, *Lettera Pastorale per la quaresima del 1932*,

Un silenzio che mons. Natale Licari iscrive, addirittura, nelle grandi colpe del popolo Reggino, che sono: il poco amore verso il Venerabile e il «lasciare la sua Madonna in una vera catapecchia»<sup>136</sup>.

La seconda l'ha felicemente riparata con la costruzione della nuova Basilica all'Eremo.

La prima resta ancora da riparare pienamente.

Al silenzio si aggiungono i tristi eventi naturali (terremoti, pestilenze, carestie) ed umane (soppressioni, piraterie, guerre) che, nel corso degli anni, si riversano, impietosamente, anche sulla Città dello stretto e sui suoi abitanti.

La secolarizzazione e la perdita del senso del peccato, sempre più dilaganti nella cultura dell'uomo, ne completano il quadro.

Indubbiamente, il cuore del popolo Reggino stravede per la Beata Vergine Maria della Consolazione, ricorrendo a Lei nei momenti particolari della sua vita. E forse sta soprattutto qui la ragione del suo periodico silenzio nei confronti del Venerabile.

Ma io sono più che mai convinto che se mons. Ricciardi e, a seguire, gli Arcivescovi e i

in «Bollettino Franciscano dei Minori Cappuccini di Calabria», X (1932) 5-7.

<sup>136</sup> Cfr. NATALE LICARI, *Le due grandi colpe del popolo Reggino*, in «Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria - Bollettino Franciscano dei Padri Cappuccini», I (1957) XXXV, 7.

Vescovi della Chiesa di Dio che è in Reggio, ed anche di quella che è nelle Diocesi della Calabria, unitamente ai rispettivi Capitoli, ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Autorità Municipali, chiedono ed ottengono l'istruzione dei processi ordinari informativi in Reggio Calabria e l'apertura del processo di canonizzazione e di beatificazione in Roma, è segno che è la Madonna stessa, di cui il padre Gesualdo era follemente innamorato, a volerlo nella gloria del Bernini.

### *Il primo importante passo verso la beatificazione*

Un primo importante passo è stato già fatto. E' quello della solenne proclamazione che il Servo di Dio padre Gesualdo da Reggio ha esercitato in modo eroico le virtù.

L'iter di ciò è così riportato nel Decreto, a firma del Prefetto Card. Pietro Palazzini e del Segretario Arc. Traiano Crisan, al sottotitolo *Iter del processo di beatificazione*:

«Crescendo sempre più la sua fama di santità, negli anni 1855-1867 nella Curia di Reggio Calabria furono istruiti i processi ordinari informati e aperti a Roma il 4 giugno dello stesso anno. Pio IX, il 27 aprile 1871, segnò la Commissione dell'Introduzione della causa. I Processi apostolici sulle virtù furono costruiti negli

anni 1883 -1897; il decreto "Super scriptis" fu dato il 27 maggio 1886; il decreto sulla validità dei processi fu emanato il 12 febbraio 1903. Il 14 aprile 1981 si è avuto il Congresso pecualire durante il quale si è discusso sull'eroicità delle virtù. Infine il 12 gennaio di quest'anno (1982) nel Palazzo Apostolico Vaticano si è avuta la Congregazione Plenaria, nella quale agli Em.mi Padri Cardinali, essendo relatore il Card. Luigi Ciappi O. P., è stato proposto il dubbio se il Servo di Dio abbia esercitato in modo eroico le virtù teologali, cardinali e annesse, al quale hanno risposto affermativamente.

Il Sommo Potefice Giovanni Paolo II, al quale il 26 febbraio 1982 il sottoscritto Cardinale sottopose quanto sopra, ha ratificato la sentenza degli Eminentissimi Cardinali e ha ordinato di preparare il Decreto sulle virtù in grado eroico del Servo di Dio.

Preparato il Decreto, presenti l'Em. Prefetto della Congregazione e il Card. Luigi Ciappi, relatore sulla Causa nonchè il Segretario della S. Congregazione e tutti gli altri "de more convocandis", il Sommo Pontefice solennemente proclamò:

*Risultare che il Servo di Dio P. Gesualdo da Reggio Calabria O. F. M. Capp., ha esercitato in modo eroico le Virtù Teologali: fede, speranza e carità, sia verso Dio che verso il prossimo;*

*quelle Cardinali della prudenza, della giustizia, della temperanza e della fortezza "earumque adnexis".*

*Manca solo un miracolo!*

Effettuato questo fondamentale passaggio, rimane quello che porterebbe il padre Gesualdo agli onori degli altari. E questo lo si può sollecitare solo con un miracolo.

La celebrazione dell'«Anno Gesualdiano» giunge, pertanto, provvidenziale a che il popolo di Reggio e dell'intera Calabria torni ad amare ed a raccomandarsi, insistentemente e con grande fervore, a Colui che, come ieri, continua anche oggi a vegliare, con amore di padre, fratello ed amico, su ciascuno di noi, pronto a venirci in aiuto nel momento del bisogno, sia temporale che spirituale.

*Una preghiera viva d'amore e di fede*

E' chiaro che al cuore di Dio, della Madonna o del Venerabile, si può arrivare con qualsiasi preghiera in cui è il cuore a farsi parola viva d'amore e di fede. Non sono, quindi, le parole quelle che contano, ma l'amore e la fede che esse portano.

A volte, però, si ha bisogno di una piccola scintilla per infuocare il proprio cuore, trasformandolo in orazione efficacissima. E fra le innumerevoli piccole scintille, che la bontà divina può suscitare per incendiare la vita di fede di ogni persona, vogliamo riprodurre le tre preghiere ufficiali, di cui due rivolte alla SS. Trinità ed una alla Vergine Santissima della Consolazione, per affrettare la beatificazione di padre Gesualdo da Reggio Calabria.

#### *PREGHIERA ALLA SANTISSIMA TRINITÀ*

Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, noi vi adoriamo profondamente e vi lodiamo con tutto il cuore per i doni speciali concessi al Venerabile Cappuccino, Padre Gesualdo Melacrino.

Vi supplichiamo caldamente di concederci, per sua intercessione, la grazia che ardentemente desideriamo ... *(si chiede la grazia)*.

Accordateci inoltre il favore di imitare le virtù di questo fedelissimo Servo, il quale, amando Voi sopra tutte le cose e beneficiando il prossimo, seppe raggiungere la gloria del Cielo.

Così sia.

*Pater, Ave e 3 Gloria.*

## *PREGHIERA ALLA SANTISSIMA TRINITÀ*

SS. Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo. Vi adoriamo e umilmente Vi supplichiamo: affrettate la glorificazione del Ven. Cappuccino P. Gesualdo Melacrinò. Concedeteci di imitarne le mirabili virtù, soprattutto il suo grande amore di Dio e del prossimo ed accordateci, per sua intercessione, le grazie che ardentemente Vi domandiamo. Così sia.

*Pater, Ave e tre Gloria.*  
+ *Enrico, Arcivescovo*

## *PREGHIERA A MARIA SANTISSIMA DELLA CONSOLAZIONE*

Vergine SS. della Consolazione che chiamate i frati cappuccini a custodire, attraverso i secoli, il Vostro tempio dove i figli reggini accorrono fiduciosi a ricevere le Vostre materne consolazioni, otteneteci dal Signore che sia esaltato agli onori degli altari il Venerabile Cappuccino Padre Gesualdo da Reggio Cal., Vostro amatissimo figlio, che tutta la vita spese per cantare le Vostre glorie, per amarVi e farVi amare. Amen.

*Salve Regina e tre Ave Marie*

*Nostra Signora della Consolazione, pregate per noi.*

+ *Giovanni, Arcivescovo*